



*Primavera  
concertistica  
di Lugano  
1991*

*Sabato 4 maggio  
ore 20.40*

*Lugano, Palazzo dei Congressi  
Concerto sponsorizzato dalla*



*Banca della Svizzera Italiana*



**SLUB**

Wir führen Wissen.



Dresdner  
Philharmonie







*Primavera  
concertistica  
di Lugano  
1991*

Città di Lugano  
Ente Turistico Lugano e dintorni  
Radiotelevisione della Svizzera Italiana  
Cantone del Ticino  
Ente Ticinese per il turismo  
Associazione Amici della Scala di Lugano

Orchestra Filarmonica di Dresda  
Direzione: Jörg-Peter Weigle  
Solisti: Anthony e Joseph Paratore,  
pianoforti

**Sabato 4 maggio**  
ore 20.40

**Lugano, Palazzo dei Congressi**  
Concerto sponsorizzato dalla



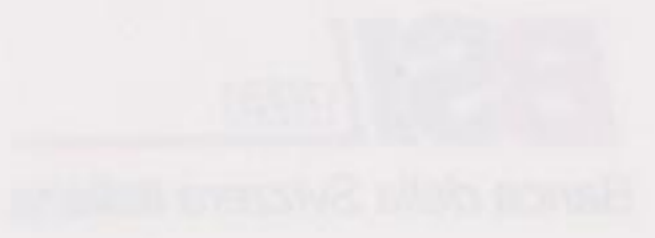
Banca della Svizzera Italiana



Associazione Amici della Scala di Lugano  
Ente Ticinese per il teatro  
Comitato del Teatro  
Raddoppiamento della Scala di Lugano  
Ente Ticinese Lugano e dintorni  
Città di Lugano

Orchestra Filarmonica di Lugano  
Direttore: Jörg-Peter Schäfer  
Soubrette: Anthony e Lucia Peratoner  
Messa

Concerto sponsorizzato dalla  
Lugano, Palazzo dei Congressi  
ore 20.40  
Sabato 4 maggio



---

Sabato 4 maggio, ore 20.40

Lugano, Palazzo dei Congressi

Orchestra Filarmonica di Dresda

Direzione

**Jörg-Peter Weigle**

Solisti

**Anthony e Joseph Paratore,  
pianoforti**

**Christoph Willibald Gluck**  
(1714-1787)

**Alceste**  
Ouverture  
(1767)

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
(1756-1791)

**Concerto per due pianoforti  
e orchestra**  
in mi bemolle maggiore KV 365  
(1779)  
Allegro  
Andante  
Rondò: allegro

**Jean Sibelius**  
(1865-1957)

**Sinfonia n. 2**  
in re maggiore op. 43  
(1901)  
Allegretto  
Tempo moderato, ma rubato  
Vivacissimo  
Finale: allegro moderato

Ludwig van Beethoven

Sabatini 4 maggio, ore 20-45

Concerto per pianoforte n. 5

Wolfgang Amadeus Mozart

Violino

Antonio Vivaldi

Solo

Violino

Christoph Willibald Gluck

Violino

(1714-1787)

Concerto per violino n. 1

Wolfgang Amadeus Mozart

in re maggiore KV 207

(1756-1791)

(1756)

Violino

Violino

Jean Sibelius

Violino n. 2

(1865-1957)

(1865)

Violino

Violino n. 2

Violino

Violino n. 2



## Jörg-Peter Weigle



*Jörg-Peter Weigle è stato formato all'affascinante scuola del «Leipziger Thomanerchor». Si è in seguito iscritto alla Musikhochschule «Hanns Eisler» di Berlino diplomandosi in direzione d'orchestra (Horst Förster) e in direzione di coro (Dietrich Knothe). Dopo la guida di orchestre minori, nel 1986 Jörg-Peter Weigle è stato nominato primo maestro della Dresdner Philharmonie. Direttore al Maggio fiorentino, dell'Orchestra del Bayerischen Rundfunk, della Filarmonica di Monaco, il maestro, nel campo della produzione di dischi presenterà tra breve le opere sinfoniche di Max Reger con la Dresdner Philharmonie.*





## Orchestra Filarmonica di Dresda

*La Dresdner Philharmonie appartiene alle istituzioni di Dresda mondialmente conosciute, tali il Kreuzchor, la Staatskapelle e l'Opera di Stato. Scaturita da una tradizione plurisecolare, l'orchestra è stata fondata nel 1870 ed è l'ultima struttura nata in questa gloriosa famiglia. Durante i 130 anni della sua storia la Dresdner Philharmonie ha rappresentato la musica della sua città in ogni parte d'Europa.*

*Il primo viaggio negli Stati Uniti avvenne nel 1909. Diretta da Ciajkowskij, Dvorak, Brahms, Von Bülow, d'Albert, Strauss e via via, fino ai tempi nostri, dai più grandi maestri, l'orchestra ebbe anche, in veste di solisti, personaggi leggendari nel mondo musicale: Joseph Joachim, Anton Rubinstein,*

*Ferruccio Busoni, Sergej Rachmaninov, Arthur Schnabel, Pablo de Sarasate, Fritz Kreisler, Pablo Casals, Sigrid Oneghin...*

*Nata quale «Gewerbehausorchester», nel 1915 divenne la Dresdner Philharmonisches Orchester e, nel 1924 prende l'attuale nome di Dresdner Philharmonie. Tra i direttori stabili un cenno particolare dev'essere fatto per Fritz Busch, Erich Kleiber, Hermann Scherchen, Paul van Kempen, Bernardino Molinari, Carl Schuricht. La seconda guerra mondiale portò allo scioglimento dell'orchestra che però rinacque dopo un mese dalla fine delle ostilità anche se nel frattempo il suo archivio musicale fu completamente bruciato. Con un energico lavoro di ricostruzione, ben presto la Dresdner Philharmonie ritornò ai livelli di eccellenza, e ormai da decenni figura ai primi posti della graduatoria delle grandi orchestre tedesche.*



Christoph Willibald Gluck

Alcibiade

Quintetto



## Anthony e Joseph Paratore

Anthony e Joseph Paratore hanno costituito il loro celebre Duo pianistico seguendo i consigli di Rosina Lhevinne, la grande insegnante di pianoforte della Juilliard School di New York. A questa celebre scuola di musica i fratelli Paratore giunsero dopo gli studi all'University Music School di Boston, loro città natale. Provenienti da una famiglia nella quale la musica era di casa, essi ottennero per la loro bravura un consistente aiuto finanziario per gli studi, tramite diverse, importanti borse. La loro consacrazione avvenne nel 1974 con la conquista (primo Duo pianistico americano) del Primo premio al Concorso internazionale di Monaco: l'Europa e le Americhe schiudono le porte delle loro prestigiose sale al Duo Paratore per offrire al pubblico le

musiche di un repertorio affascinante e, specialmente nell'ambito concertistico, relativamente poco eseguite. Consistente è la produzione di dischi realizzati per la CBS Serie Capolavori, e per la Schwan Musica Mundi.





## Christoph Willibald Gluck

---

Alceste  
Overture

L'Alceste di Christoph Willibald Gluck andò in scena per la prima volta a Vienna il 26 dicembre 1767; nove anni dopo una seconda versione, in francese e con importanti modifiche di mano dell'autore, trionfava a Parigi.

L'opera, tratta dalla tragedia di Euripide dal librettista Ranieri de' Calzabigi, segna una tappa fondamentale non solo per la vita di Gluck ma anche per la storia del teatro musicale: è infatti una sorta di manifesto della riforma che Gluck e Calzabigi intendevano operare attaccando violentemente la tradizione. L'opera è dedicata a Pietro Leopoldo arciduca d'Austria e granduca di Toscana; Gluck si tiene lontano dalla solita forma pomposa ed adulatoria propria delle dediche del tempo, ed entra subito in argomento con una vivacità ed una chiarezza che a molti parve perfino brutale: «Altezza reale, quando mi accinsi a scrivere la musica per Alceste, risolsi di rinunciare a tutti quegli abusi dovuti ad una malintesa vanità dei cantanti o ad una troppo docile remissività dei compositori che hanno per troppo tempo deformato l'opera

italiana e reso ridicolo e seccante quello che era il più splendido degli spettacoli. Mi sono sforzato di ricondurre la musica al suo vero compito di servire la poesia per mezzo della sua espressione, e di seguire le situazioni dell'intreccio senza interrompere l'azione o soffocarla sotto inutile superfluità di ornamenti (...)». Prosegue poi entrando nel merito, elencando con chiarezza e spirito pragmatico i punti fondamentali della sua riforma; quanto all'Overture, scrive: «Ho ritenuto che (essa) debba apprendere allo spettatore la natura dell'azione drammatica e condensare, per così dire, la sua trama».

In effetti, l'Overture dell'Alceste conduce direttamente nel cuore della tragedia euripidea: il carattere come ansioso e sospeso, il colore timbrico scurito dalla presenza in organico di ben tre tromboni; Gluck l'ha chiamata, con termine arcaico, «Intrada», forse per sottolineare la presa di distanza dal suo tempo e avvicinarla, se possibile, di un poco al tempo storico del dramma.



## Wolfgang Amadeus Mozart

---

### Concerto per due pianoforti KV 365

Dall'autunno del 1776 Mozart è in viaggio: Monaco, Mannheim, Parigi, per la prima volta accompagnato dalla madre, non dal padre Leopold rimasto a Salisburgo. Un viaggio che non gli porterà nessun risultato pratico ma gli farà respirare aria nuova, conoscere molta gente interessante e detestare ancora di più Salisburgo. A circa un anno dalla partenza, quando si decide a tornare – dietro le insistenze del padre che voleva fargli riprendere servizio a Salisburgo presso l'arcivescovo Colloredo – scrive così al padre: «Carissimo padre, vi assicuro che se non fosse per il piacere di riabbracciarvi presto non verrei di certo a Salisburgo! Perché solo Voi, padre carissimo, potete addolcirmi le amarezze di Salisburgo»; poi però si attarda, devia: torna a Mannheim a trovare gli amici, si ferma di nuovo a Monaco: impiegherà quattro mesi per arrivare da Parigi a Salisburgo. Il padre lo sollecita: «Quel che importa ora è che tu rientri a Salisburgo: non sarà tua intenzione rovinarmi del tutto per seguire i tuoi castelli in aria...» e vi aggiunge il peso del suo solito ricatto affettivo: «Non ti attardare ancora se desideri che io creda che

mi vuoi ancora bene e che vuoi tenermi in vita».

Mozart arriva, a malincuore, il 5 gennaio 1779. Stando alle date, appena dieci giorni dopo, ancora fresco delle esperienze (anche negative, come la morte della madre a Parigi) e della nuova ricchezza di linguaggio acquisita in un viaggio così denso di incontri, mette mano alla composizione del Concerto in mi bemolle maggiore KV 365, scritto appunto tra il 15 gennaio e il 23 marzo 1779, destinato a se stesso e alla sorella Nannerl, valente cembalista e pianista. Fu poi ripreso da Mozart nell'ottobre 1781, prima di un'esecuzione pubblica, per aggiungere clarini, trombe e timpani nella partitura e correggerla delle cadenze per il primo e il terzo movimento. Il tema del Rondò era stato utilizzato l'anno prima anche nella Sonata da Chiesa n. 15 KV 336 posta in apertura della cosiddetta «Messa aulica» in do maggiore KV 337.



## Jean Sibelius

---

### Sinfonia n. 2

*In una villa di Rapallo dove alloggiava temporaneamente con la sua famiglia, di fronte al Mediterraneo in tempesta, contemplando i mandorli già in fiore e commuovendosi sulla sorte degli uccelli migratori che i cacciatori italiani sterminavano con fucilate, trappole ed esche avvelenate, Sibelius stese materialmente tra il febbraio e il marzo del 1901 la sua seconda sinfonia, la cui idea andava maturando in lui da molti mesi. Con nostalgia pensava, come attesta il carteggio, alla sua Finlandia lontana, la cui situazione di oppressione politica sotto l'impero zarista gli avrebbe ispirato, a quanto comunemente si ritiene, il piano di quest'opera.*

*Il primo movimento, Allegretto, si distingue per il suo primo tema di carattere pastorale, e per la complessa suddivisione del lavoro espositivo tra le varie sezioni dell'orchestra. Ma nel complesso, probabilmente per deliberata scelta innovativa, la presentazione e la ricapitolazione del materiale avvengono in modo frammentario.*

*L'Andante ma rubato che segue esordisce con una sorta di marcia funebre presentata dai fagotti con accompagnamento degli ar-*

*chi. Lo Scherzo, Vivacissimo, riprende nel Trio affidato ai legni la cifra espressiva pastorale.*

*L'Allegretto moderato conclusivo, in forma di rondò a quattro temi, è di fattura più retorica e convenzionale, e dovrebbe ritrarre, secondo il «programma», la speranza della liberazione nazionale.*

*La Seconda sinfonia fu presentata al pubblico di Helsinki nel marzo del 1902, indi replicata altre tre volte nel giro di una settimana con successo crescente.*



*Concerti promossi  
dalla BSI-Banca della Svizzera Italiana  
nell'ambito della  
Primavera Concertistica di Lugano*

- 1983 - 23 aprile Orchestra Filarmonica  
del Teatro alla Scala di Milano  
Direttore: Claudio Abbado
- 1984 - 5 aprile Orchestra della Radiotelevisione  
della Svizzera Italiana  
Direttore: Bruno Amaducci  
Solisti: Katia Ricciarelli e José Carreras
- 1985 - 20 maggio Royal Philharmonic Orchestra di Londra  
Direttore: Yehudi Menuhin
- 1986 - 8 aprile London Symphony Orchestra  
Direttore: Gennady Rodjestsvenski  
Solista: Pierre Amoyal, violino
- 1987 - 25 aprile Orchestra Filarmonica  
del Teatro alla Scala di Milano  
Direttore: Carlo Maria Giulini
- 1988 - 11 aprile Orchestra Filarmonica  
del Teatro alla Scala di Milano  
Direttore: Carlo Maria Giulini
- 1989 - 2 maggio Orchestra Filarmonica di Leningrado  
Direttore: Mariss Jansons  
Solista: Nikolaj Petrov, pianoforte
- 1990 - 19 marzo Orchestra Filarmonica  
del Teatro alla Scala di Milano  
Direttore: Carlo Maria Giulini



Banca della Svizzera Italiana





**BSI** 1873  
*Banca della Svizzera Italiana*



**SLUB**

Wir führen Wissen.



Dresdner  
Philharmonie